

«Loro lo hanno ucciso, ma l'ergastolo lo sconto solo io»

 [ilmessaggero.it/roma/centro_storico/mario_cerciello_moglie_rabbia_cosa_dice-9468863.html](https://www.ilmessaggero.it/roma/centro_storico/mario_cerciello_moglie_rabbia_cosa_dice-9468863.html)

Michela Allegri

April 11, 2026



[LA DIFESA](#)

[Cerciello, ultimo verdetto](#)

Adesso che la [Cassazione](#) ha chiuso anche l'ultimo capitolo del processo, Rosa Maria Esilio si sente come se fosse l'unica a dover pagare la più pesante delle condanne: «L'ergastolo della sofferenza piena, definitiva, immutabile e feroce». Ieri i giudici hanno **confermato in via definitiva la sentenza a 10 anni, 11 mesi e 25 giorni per Gabriel Christian Natale Hjorth**, il giovane americano accusato di concorso anomalo nell'omicidio dell'uomo che lei aveva sposato poco più di un mese prima.

Il delitto che, nel **2019**, aveva sconvolto la Capitale: il vicebrigadiere dei carabinieri [Mario Cerciello Rega](#) era stato **ucciso con undici coltellate nel quartiere Prati**. L'esecutore materiale, il giovane che aveva materialmente inferto i colpi, con violenza inaudita, Finnegan Lee Elder, era già stato **condannato in via definitiva a 15 anni e 2 mesi**. Due sentenze che, per chi amava quell'uomo in divisa, sono come un pugno nello stomaco, una ferita sempre aperta.

Lo racconta Rosa Maria tramite il suo legale, l'avvocato Massimo Ferrandino: «La triste vicenda giudiziaria che riguarda l'assassinio di mio marito Mario, durata **sette lunghi anni**, ha mostrato quanto la percezione della **giustizia possa variare tra i diversi gradi di giudizio** e causare tensioni e ulteriore dolore, smarrimento, incredulità e delusione verso le aspettative delle persone oneste, con la percezione di una evidente impunità, di **pene non proporzionate alla gravità del gesto, al dolore inflitto**». In tutto questo tempo le sembra di avere preso atto «del fatto che l'omicidio di un servitore dello Stato ci abbia reso ben presto consci che la formula "la Legge è uguale per tutti" poteva svilirsi anch'essa».

L'omicidio risale alla **notte tra il 25 e il 26 luglio del 2019** e si è passati da un **duplice ergastolo disposto dai giudici di primo grado** alle decisioni che, tra appello e Cassazione, hanno **portato a un notevole ridimensionamento delle pene**. «In tale surreale contesto - ha aggiunto la donna - oltre al lutto si è generata una ferita profonda che non si rimargina, che si è riaperta in ognuna delle centinaia di udienze trasformatesi in un irriverente **campo di battaglia legale e mediatico**, durante il quale abbiamo assistito a un continuo oltraggio nei confronti di Mario, anche da morto».

La beffa

Per Rosa Maria, il processo si è concluso, «almeno sembra, con la pronuncia di una **irrisoria sentenza di condanna**, come ha peraltro ha sottolineato la Procuratrice Generale in Cassazione». Nelle sue parole il dolore lascia spazio a una riflessione: «Su quanto possa valere la vita, come quella di mio marito e dei tanti giovani morti in tanti eventi tragici della nostra società: diamo valore a molte cose, mentre si diviene **indifferenti alla morte**, tranne nel caso in cui venga coinvolto un proprio familiare». E ancora: «Nella macina di questi **sette anni di processo**, abbiamo capito che in noi è avvenuta una trasformazione, ma non per i valori e l'onore, che non cambieranno mai. Nella vita bisogna scegliere chi si vuole essere e quanto e come resistere ai colpi dolorosi». Il ricordo del marito è sempre vivo, «c'è chi ha abbracciato i **valori per una vita a qualunque costo**, giovani che giurano fedeltà allo Stato, i colleghi tutti di Mario che vivono sulla propria pelle l'eredità valorosa dell'Arma dei Carabinieri, certi che **la fede è l'unica forza che tiene accesa la speranza**. Ringrazio gli avvocati che, con grande professionalità e grande senso di umanità, hanno seguito la nostra dolorosa vicenda giudiziaria, l'Arma dei Carabinieri e l'associazione Vittime del Dovere, che lottano affinché la storia delle figure eroiche dei caduti, come il nostro Vice Brigadiere Mario Cerciello Rega, non cadano nell'oblio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA